

Bombola d' Oro 2005 **20-21-22 maggio 2005**

Settantotto dinghy iscritti (settantasette partenti il sabato) al “*Bombolino*” 2005, giunto alla sua nona edizione, avvicinano la partecipazione al numero 100 che purtroppo resta, da anni, un traguardo non ancora raggiunto.

E' però certamente nella potenzialità della classe dare la prova della propria diffusione superando agevolmente il fatidico numero; basta infatti pensare che quest' anno c'è stata la defezione completa della Flotta Romana (ad eccezione del Comandante), di quella del Garda e di quella Siciliana (sia pure rappresentata); inoltre anche alcuni dinghistsy dei laghi e della flotta romagnola e liguri hanno disertato questo appuntamento secondo per importanza solo al Campionato Italiano.

Oltre all'aspetto agonistico il *Bombolino* rappresenta infatti un momento di aggregazione e di ritrovo per diverse generazioni, per le barche classiche e per le barche in vetroresina, ed è anche una passerella po' mondana che è indispensabile per la vita della Classe per la risonanza che la regata organizzata dallo Yacht Club Italiano ha sul Calendario Internazionale.

In occasione della manifestazione viene poi presentato l' Annuario della Classe curato con tanta passione da Paolo Rastrelli; questo libro riassume l' attività dell' anno precedente ed è la prova tangibile del successo e della crescita del piccolo Dinghy , al quale ogni anno si accostano “ *nuovi*” velisti di tutte le età, provenienti da tutte le classi.

Purtroppo è noto che il campo di regata ha dei limiti e le edizioni come quella dello scorso 2004, con vento teso di scirocco, sono rare, in quanto normalmente, nelle giornate di bel tempo, bisogna accontentarsi delle termica che dal faro del monte di Portofino si stende triangolo solo nella parte “occidentale” del golfo e che spesso fatica perfino a raggiungere la costa tra Rapallo e Chiavari.

Il bordo obbligato e il comportamento del vento a volte bizzarro e incostante levano purtroppo parte di quei veri contenuti tecnici che gli Organizzatori e lo Sponsor meriterebbero; un conto è la regata con al massimo trenta barche e un altro con ottanta barche che si contendono dalla partenza la posizione più favorevole per navigare verso terra con un bordeggio che è praticamente inesistente (con scarsissime possibilità di superare le barche che per abilità e un po' di fortuna sono riuscite a virare mure a sinistra verso terra).

D' altronde questi limiti non sussistono solo per i dinghy ma anche per tutte le classi che ogni anno si ritrovano Portofino, al Trofeo Negri, al Trofeo Zegna o alla Coppa Alberti . Tutti i velisti lo sanno e la cornice unica al mondo fa sì che comunque le regate organizzate dallo Yacht Club Italiano rappresentino un' attrattiva alla quale è difficile resistere.

Quest' anno si è pensato di inserire nel programma, oltre a quattro triangoli, anche una regata crociera (non scartabile), più per provare qualcosa di nuovo che per cercare di sfavorire il consueto vincitore di tutte le regate (nonché pluri Campione Italiano) Paolo Viacava; l' esperimento dovrebbe essere rivisto e riprovato in forma diversa visto che è stato - a ragione - fonte di mugugni in banchina e che non è servito a non far vincere il Re Leone.

20 Maggio 2005

I PROVA - CROCIERA

Vento da Portofino di intensità variabile fra i due e i quattro metri al secondo attendono i sessantaquattro dinghy impegnati nella prima prova.

Il percorso prevede la partenza dal Covo, una boa cancello che va lasciata a sinistra su Punta Cajega, una boa sulla punta di Portofino che va lasciata a destra, due boe che vanno lasciate a sinistra posizionate a cinquecento metri dalla costa tra Portofino e san Fruttuoso e l' arrivo tra la Nave Giuria e una boa posta a duecento metri dal faro.

Pochi minuti dopo le tredici viene data la partenza e i più pronti in partenza a lanciarsi verso terra sono i due Canarini seguiti dal giovane Vitetta, Maurizio Manzoli, Pinuccio e Paolo Viacava, seguiti a breve distanza da Isenburg, Napoleone.

Davanti alla boa di Punta Cajega il vento manifesta tutta la sua irregolarità; Jannello, Isenburg, che avevano navigato nelle prime posizioni si inchiodano in prossimità della boa mentre chi prosegue rasentando gli scogli tra l' Olivetta e il Faro sfrutta una striscia di vento larga trenta metri che permette alle barche di navigare con il timoniere quasi alle cinghie.

Come si arriva sul faro e si mette il naso fuori dal golfo - come era prevedibile - si trova, bonaccia onda e risacca e una forte corrente.

In testa c' è Vitetta, seguito da Samele (che ha tardato troppo a virare verso la boa) Paolo Viacava, Manzoli, Penagini, Santini, Bruzzone, Pinuccio Viacava.

Gira primo la boa di Portofino Vitetta seguito da Samele, Paolo Viacava e Bruzzone che mure a sinistra entra per la corrente in collisione prima con Manzoli, poi con Pinuccio Viacava (Bruzzone effettua il 720).

Dietro di loro girano la boa Penagini, Santini, Napoleone; tutte le altre barche seguono, per effetto della corrente e del calo del vento a notevole distanza.

Vento inesistente e onda accompagnano i primi, sospinti anche dalla corrente, verso san Fruttuoso e alla prima boa è in testa Paolo Viacava, seguito da Vitetta e Samele.

Nel ritorno verso Portofino Paolo Viacava vira inspiegabilmente verso il largo e Samele camminando riesce a sfilare sottovento i diretti avversari e a vincere la prova.

Secondo un raggiante Bruzzone, terzo Pinuccio Viacava, quarto Vitetta, quinto Paolo Viacava, sesto Penagini, settimo Napoleone (autore di una straordinaria rimonta nell' ultimo lato) ottavo Manzoli, nono Santini, decimo Eufemi.

Le altre imbarcazioni si classificano a notevole distanza dai primi dieci.

21 Maggio

Seconda Prova

Il classico vento leggero da Portofino accoglie verso le 11 i dinghy che sono cresciuti di numero per la presenza di coloro che per motivi di lavoro non avevano potuto partecipare alla prova del venerdì.

La linea di partenza sghemba rispetto all' apparente direzione del vento risulta essere assolutamente corretta in rapporto al numero di partecipanti.

Fin dalle prime battute della regata prende subito autorevolmente il comando Paolo Viacava navigando verso gli scogli ; nella sua scia si mettono in luce Filippo Jannello, Gaetano Allodi, Peter Blaker (timoniere olandese che quest' anno ha finalmente a disposizione una barca veloce) , Fabrizio Cusin, Carlo Pizzarello, Corrado Isenburg, Fabio Ascoli, Gin Gazzolo.

Leggermente attardato per uscire dal groviglio della partenza è Aldo Samele che gira la prima boa di bolina intorno alla quindicesima posizione ma che inizia subito a superare barche ed avvicinarsi alle posizioni di testa.

Paolo Viacava in scioltezza e in agevole controllo allunga sui diretti inseguitori e vince la regata, mentre alle sue spalle Blaker riesce a superare Jannello, ed ad aggiudicarsi la piazza d' onore.

Tra gli inseguitori, che sono abbastanza distanziati dai primi tre, Samele nonostante il bordo obbligato supera Allodi, Ascoli e Re raggiungendo un brillante quarto posto che gli consente di guidare ancora la classifica provvisoria.

Carlo Pizzarello è settimo a spese di Fabrizio Cusin partito in anticipo, ottavo è Gazzolo nono è Pizzarello, decimo è Isenburg.

21 Maggio

Terza Prova

Passano pochi minuti dalla conclusione della prova precedente e il segnale di classe viene alzato per la seconda prova prevista nella giornata di sabato.

Tra i più pronti a partire a virare verso terra questa volta oltre a Paolo Viacava troviamo Conny Isenburg, Peter Blaker, Gaetano Allodi, Renato Lombardi.

Anche in questa prova Aldo Samele non riesce a trovare un varco per virare mure a sinistra e a navigare tra i primi subito verso terra.

Viacava e Isenburg girano molto vicini la boa di bolina seguiti da Blaker, Allodi, Lombardi.

Navigando molto veloce in poppa Samele riesce ad avvicinarsi al gruppo dei primi, mentre Viacava allunga sui primi e indisturbato continua ad incrementare il suo vantaggio.

Allodi si mette in luce alle sue spalle nella seconda bolina, mentre Samele attento e senza perdere un metro sale in terza posizione superando Blaker, Isenburg, Lombardi.

All' arrivo con largo margine primo è Viacava, secondo Allodi, terzo il coriaceo Samele, quarto Isenburg, quinto Blaker, sesto Ettore delle Piane (finalmente in evidenza), settimo Renato Lombardi con una magnifica prova, ottavo Manzoli velocissimo in poppa, nono Vitetta, decimo Pinuccio Viacava.

22 maggio.

Bonaccia e vento che gira da tutte le parti costringono alle 15 passate la Giuria ad annullare le prove in programma.

Un vero peccato perché al momento di lasciare Portofino un magnifico vento increspava tutto il golfo!.

CONSIDERAZIONI SULLA REGATA

Vittoria di Paolo Viacava che deve avere a casa sua la collezione dei bombolini!

Nella prima prova ha commesso un' errore (è anche umano) lasciando via libera alle barche che aveva vicino, virando verso il largo; si è comunque subito vendicato nei bastoni mettendo in evidenza la sicurezza e la velocità di sempre.

Secondo Aldo Samele ; ha vinto la prima prova e si è trovato a dover inseguire, quando Viacava conduceva ormai indisturbato le prove successive; ha comunque sempre navigato al massimo e da quanto si è visto all' inizio di stagione sembra essere con Giorgio Pizzarello l' unico che possa aspirare a impensierire seriamente Paolo Viacava.

Tutti gli altri regatanti hanno alternato, a buoni piazzamenti, altri mediocri (anche per effetto della regata crociera nella quale la scelta giusta era come pescare un jolly dal mazzo).

Teniamo comunque a segnalare l' ottimo risultato di Peter Blaker sempre sorridente e soprattutto oltre alla sua abilità la sua estrema correttezza; meritatissimo il suo terzo posto!

Quarto Raffaello Napoleone che con calma e senza dare nell' occhio naviga sempre tra i primi e che alla fine tira le somme.

Quinto e primo delle barche classiche Maurizio Manzoli che con il suo ex Fiesta ha avuto spunti notevoli di velocità come alla regata di Rapallo.

Primo dei Master Gaetano Allodi che solo un trentaquattresimo posto nella crociera (la considerazione sulla lunga non scartabile vale anche per lui) lo ha tenuto lontano dalle primissime posizioni.

Prima delle barche d' Epoca la Tay che ha fatto incetta prima di applausi e poi di premi.

Ottimo l' operato della Giuria che ha portato a termine le tre prove in programma disponendo i percorsi nel vento, che ha posizionato correttamente le linee di partenza (al Pedale - nelle condizioni verificatisi - è tutt' altro che facile capire quanto bisogna " alzare " la boa di partenza anche se si dispone gps, radar....).

Non ci sono state proteste ma si è assistito a collisioni a boe toccate e questo è un aspetto decisamente negativo, visto che coinvolti in tali episodi sono stati anche regatanti con esperienza non solo sul dinghy ma anche in altre classi; tali episodi, che possono essere comprensibili in qualcuno alle prime armi, sono inammissibili per coloro che hanno una pluriennale esperienza internazionale anche su barche che non sono solo derive.

Mugugni di Banchina

Per dovere di cronaca vogliamo riportare le impressioni e le idee che abbiamo sentito qua e là al termine delle prove; lo Sponsor, lo Y.C.I. e la Segreteria di Classe riusciranno nell' intento di raggiungere e a superare alla decima edizione il numero delle cento barche prendendo le decisioni più consone a perfezionare la manifestazione ma solo tenendo un po' conto delle idee di tutti questo sarà possibile.

La regata crociera *non scartabile* il venerdì è senz' altro stato il motivo di maggiore critica anche se è innegabile che l' esperimento è anche piaciuto a tanti indipendentemente dal risultato, in quanto il Dinghy che oggi disputa combattuti bastoni (o triangoli) è nata anche come barca da passeggio.

C' è chi suggeriva di lasciare la regata crociera rendendola più spettacolare e regolare disponendo il percorso nel golfo ; c' era chi suggeriva l' arrivo con la Giuria a terra su Punta Cajega come per le regate della Coppa Negri e dei mitici 5,50 con l' eliminazione del tempo massimo!

Quasi tutti l' avrebbero voluta scartabile (dopo tre prove in deroga a quanto stabilito dalla Fiv) in quanto una prova in cui la componente " fortuna " è predominante può travisare il risultato finale (che poi conta per il trofeo Aicd); inoltre se mai un giorno qualcuno di noi riuscirà a battere Paolo Viacava vorremmo che tale " evento " sia riconducibile alla capacità e non già alla sorte!

Rendendo la prova scartabile il venerdì, si darebbe più chances alle barche di coloro che possono essere presenti solo il sabato e la domenica e le prove successive darebbero un' alta probabilità di non avere compromessa irrimediabilmente la classifica finale.

Un altro aspetto che crea problemi è l' arrivo e la partenza da Portofino con i carrelli stradali con la piazza che si chiude e si apre inderogabilmente entro certe ore; per coloro che affrontano una lunga trasferta questo è motivo che scoraggia la partecipazione; se il Circolo Velico Santa Margherita e il Club Nautico Rapallo potessero mettere a disposizione uno spazio esclusivamente a coloro che

vengono più da lontano è probabile che l' assillo del viaggio, nel traffico del fine settimana, diventerebbe fonte di minore preoccupazione.

Purtroppo è mancato l'aiuto a terra nelle operazioni di alaggio e varo.

Solo La collaborazione tra i timonieri, e a volte sempre gli stessi, ha permesso il naturale svolgimento delle operazioni con l' aiuto ai “ *meno giovani*”

ITA 2050 ha cambiato proprietario

Alfonso Postorino, per motivi di lavoro e per la conseguente impossibilità di partecipare alle nostre regate ha venduto il suo dinghy verde jaguar; Alfonso ha guidato la classe per anni con rigore, competenza e passione e tutti noi ci auguriamo fin da ora il Suo più prossimo ritorno

Ringraziamento

Grazie a Roberto Sestini per quanto in questi anni ha fatto per la classe; è stato un piacere vederlo regatare assieme a noi. Speriamo di dimostrare - con una larga e maggiore partecipazione - la riconoscenza di tutti noi per la decima edizione con l' augurio di tre giorni di fantastico scirocco.